



Terzo ciclo Il riconoscimento del soggetto nella frase latina

Latino



Traguardi di apprendimento _____ 4

Situazione problema _____ 8

Quadro organizzativo _____ 9

Articolazione operativa _____ 10

Valutazione _____ 12

Questo percorso didattico pone l'accento su alcuni processi di base della traduzione, che, sull'arco del biennio, si ripresentano in forma nuova e sempre più complessa all'apparire di nomi appartenenti a nuove declinazioni.



Traguardi di apprendimento

Quali apprendimenti intendo promuovere?

Traguardo di apprendimento focus

Al fine di comprendere il significato minimo di una frase, in qualsiasi lingua essa si presenti, è di fondamentale importanza cogliere la relazione tra soggetto e verbo. Una lingua non più parlata, e conosciuta per lo più attraverso testimonianze scritte, è il campo ideale per prendere coscienza di una serie di processi cognitivi - dati spesso per scontati nello studio delle lingue moderne - e per allenarli. Questo percorso vuole focalizzare l'attenzione su operazioni, cognitive e linguistiche, indispensabili alla traduzione: in particolare sull'importanza della lettura per il riconoscimento delle unità logiche, sulla distinzione delle parti grammaticali, sull'analisi di forme e funzioni. Pertanto ci si muove nell'ambito della morfologia e della sintassi, con approfondimenti nel campo del lessico e della cultura.

Ambiti di competenza e processi coinvolti

Processi coinvolti

- Leggere.
- Distinguere.
- Analizzare la forma.
- Analizzare la funzione.

Ambiti di competenza

- Morfologia e sintassi.
- Lessico.
- Civiltà e cultura.

Tabella analitica del modello di competenza

Codice di partenza	Testo Di/da autore latino	AMBITI			
		Grammatica Sintassi	Lessico	Civiltà Cultura	
PROCESSI	Leggere	1 saper ascoltare la lettura del docente e saper leggere con sensibilità per i gruppi logici			
	Distinguere	2 saper distinguere parti nominali e parti verbali; parti variabili e parti invariabili			
	Definire	3 saper descrivere le parti del discorso			
	Analizzare forma	4 saper distinguere radice / tema e desinenza; saper catalogare le desinenze			
	Analizzare funzione	5 saper definire la funzione logica delle unità della frase			
	Collegare	6 saper ordinare le unità logiche secondo una costruzione diretta			
	Codice di arrivo	Scegliere lessico	7 saper operare una prima scelta lessicale in italiano coerente con le parole latine		
	Scegliere espressione funzioni logiche	8 saper operare la resa sintattica italiana corrispondente alle funzioni logiche			
	Comporre versione letterale	9 saper comporre una prima traduzione letterale			
	Verificare	10 saper verificare la pertinenza delle scelte lessicali e sintattiche in italiano in rapporto al testo in latino			
	Testo: Versione in lingua italiana	11 saper trasporre con coerenza, in lingua italiana corretta, le scelte lessicali e sintattiche della versione letterale			

Obiettivi di conoscenza e abilità

Conoscenze

Morfologia e sintassi:

- conoscenza delle cinque declinazioni;
- conoscenza delle funzioni logiche dei casi;
- conoscenza della morfologia verbale (indicativo attivo).

Lessico:

- acquisizione di un lessico di base di tutte le declinazioni.

Civiltà e cultura:

- elementi di storia trattati nei testi.

Abilità

- Servirsi delle conoscenze di morfologia e sintassi per comprendere i concetti espressi in latino.
- Servirsi delle conoscenze lessicali, in particolare per la comprensione del legame tra verbo e soggetto e per il riconoscimento di quest'ultimo, quindi per la comprensione dei testi e per una comprensione attiva del lessico italiano.
- Servirsi delle conoscenze di storia e civiltà per orientare correttamente la comprensione del legame verbo-soggetto.

Indicatori di raggiungimento del traguardo

- L'allievo ascolta attentamente la lettura delle frasi ed evidenzia i gruppi logici.
- Analizza il verbo secondo tempo, persona e numero e ricorda che se il verbo è in prima o seconda persona, il soggetto è spesso sottinteso; se il verbo è in terza persona, il soggetto è espresso o sottinteso.
- Tenuto conto del significato del verbo, ipotizza un soggetto-persona o un soggetto-cosa.
- Analizza le desinenze dei gruppi logici nominali e opera una prima ripartizione dei gruppi logici secondo il criterio di dipendenza diretta o indiretta dal predicato.
- Tenuto conto del significato del verbo e di eventuali dati storico-culturali procede all'analisi della funzione logica di ogni gruppo direttamente dipendente dal predicato e risolve eventuali problemi di omografia.
- Se gli elementi nominali sono tutti noti, l'allievo li pone a confronto con i paradigmi di nomi e aggettivi, e individua le forme al nominativo; quindi procede all'individuazione del soggetto nella coppia nome+aggettivo o nella struttura nome+forma di *sum*+nome/aggettivo, o nella struttura nome+nome al genitivo.
- Se non tutti gli elementi nominali sono noti, l'allievo procede alla ricerca sul vocabolario e quindi al confronto delle forme nominali con il loro paradigma.
- Riconosciuto il nominativo-soggetto se ne verifica la plausibilità procedendo all'analisi del resto della frase.

Altri traguardi di apprendimento disciplinari correlati

- Riconoscimento del complemento di termine e di interesse.
- Riconoscimento dei complementi con preposizione.
- Riconoscimento del complemento di specificazione nei sintagmi con preposizione.

Collegamenti ai traguardi di altre discipline e a competenze trasversali

Il percorso proposto mira al raggiungimento di traguardi che sono condivisi con altre materie come le lingue 1 e 2 o la matematica.

- Viene allenata la riflessione sul predicato verbale e sui legami di senso con il soggetto, traguardo comune delle lingue in genere e in particolare dell'italiano, poiché vengono consolidati regole e criteri di riferimento comuni per l'analisi, la costruzione e la comprensione della frase (*area lingue L2, p. 125 del Pds: conoscenze*: gli allievi sanno che l'ordine delle parole può variare da una lingua all'altra; *capacità*: dedurre almeno parzialmente il senso di un enunciato di una lingua poco conosciuta a loro grazie all'individuazione di alcune parole e all'analisi della struttura morfosintattica).
- Viene allenata la capacità dell'allievo di organizzare le proprie conoscenze mediante processi cognitivi di confronto, analisi, categorizzazione, connessione e deduzione (*area lingue-italiano, p. 98 del Pds*: l'allievo impara a organizzare le proprie conoscenze, riflettendo su di esse attraverso processi cognitivi come il confronto, l'analisi, la connessione, l'induzione, la deduzione e la categorizzazione).
- L'allievo impara sia a sostenere con argomenti le proprie convinzioni sia ad accettare di rivedere la propria opinione a confronto con la correttezza logica di un'argomentazione altrui (*area matematica, p. 149 del Pds*: sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo la logica e la correttezza di un'argomentazione altrui).
- Questo *iter* favorisce nello studente la percezione del proprio modo di affrontare i problemi; gli consente di mettere a fuoco con maggior chiarezza scopi e difficoltà, di scegliere le strategie d'azione corrette, grazie ad una maggior sensibilità ai vari aspetti del contesto in cui si trova ad operare; gli permette di consolidare la fiducia in se stesso con elementi oggettivi e pertanto di gestire meglio le proprie emozioni.
- Gli esercizi che caratterizzano questa attività prevedono momenti di collaborazione in cui si esercitano ulteriori competenze comunicative quali la pianificazione e l'elaborazione di strategie.

Eventuali prerequisiti

- Conoscenze di base di analisi logica.
- Conoscenze morfologiche, lessicali e sintattiche del biennio.



Situazione problema

Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?

Descrizione della situazione problema

La situazione problema può essere rappresentata da una semplice frase in lingua latina, da un detto, da un testo o da una proposizione in cui l'ordine delle parole non segue una struttura lineare e pone quindi il problema dell'individuazione del soggetto e del predicato per la sua comprensione. L'allievo è chiamato a mobilitare le sue risorse personali e ad avvalersi degli indicatori morfosintattici presenti nell'enunciato per elaborare delle ipotesi di traduzione e riflettere sulle caratteristiche grammaticali della nuova lingua. Infatti, data una frase in una lingua non nota, nella quale la funzione logica delle parti nominali è significata da desinenze spesso omografe, diviene fondamentale trovare un metodo per riportare ordine e individuare il nucleo portante della frase, quello rappresentato dalla relazione tra predicato e soggetto. L'allievo impara così che non è sufficiente scegliere a caso un termine con la desinenza richiesta e forzare la traduzione, perché si rischia di mancare l'obiettivo della correttezza dell'assunto finale - la corrispondenza di significato tra gli enunciati nelle due lingue - per aver trascurato l'attivazione di tutti i processi necessari.

Motivazione della situazione problema

Il riconoscimento del caso e della sua funzione logica nella frase è processo fondamentale cui deve abituarsi chi sia avvezzo ad una lingua in cui le funzioni logiche siano definite da posizione e/o preposizioni. Molti allievi, spesso molto bravi e inclini a cogliere immediatamente il senso delle prime semplici frasi che vengono loro proposte, tendono a sottovalutare l'importanza non solo dello studio mnemonico delle desinenze, dei casi e delle funzioni logiche cui rimandano, ma anche l'importanza di seguire un metodo. Di qui la necessità di far comprendere e far apprendere con allenamento adeguato la sequenza dei processi messi in atto nel passaggio dall'analisi della funzione logica alla traduzione.

Cornice di senso

Nota: il termine "Cornice di senso" corrisponde a *significato dell'apprendimento nel contesto delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'allievo.*

Il desiderio di scoprire quale significato nascondano le frasi in latino motiva l'allievo nel suo agire. L'allievo impara, come sosteneva Cartesio, un metodo che consiste nel non dare nulla per scontato e nell'agire ragionando in modo analitico e secondo deduzioni. L'analisi e la risoluzione della situazione problema, nelle sue varie forme, contribuisce a creare una *forma mentis* e ad allenare a un rigore logico che l'allievo potrà usare con profitto nell'affrontare problemi di diversa natura o più ampia portata.

Dimostrazione di competenza

L'allievo è in grado di individuare il soggetto e di distinguerlo dalle altre unità logiche della frase.



Quadro organizzativo

Come posso organizzare il lavoro didattico?

Il riconoscimento della relazione predicato-soggetto è materia di due momenti didattici distinti.

a) Il riconoscimento e la definizione della relazione tra un verbo e un nome nell'unità funzionale di predicato-soggetto; la sua manifestazione a livello morfologico nominale e verbale. In questa prima fase si mette l'accento sull'importanza del verbo per la scoperta della morfologia nominale del soggetto (si lavora sul confronto con l'italiano e su semplici frasi esemplificative). Una volta note la morfologia verbale e quella nominale di prima declinazione, è possibile cominciare l'allenamento al riconoscimento del soggetto. Nella fase di allenamento si possono poi gradualmente introdurre alcuni detti latini che offrano lo spunto per scoprire anche le desinenze singolari e plurali del nominativo della seconda declinazione. Attraverso l'apprendimento morfologico l'allievo scopre di avere accesso al significato di tali detti e all'ambito culturale cui appartengono;

b) Il riconoscimento dell'unità funzionale predicato-soggetto secondo le desinenze del caso nominativo delle varie declinazioni.

Il riconoscimento dell'unità funzionale predicato-soggetto a partire dalla seconda declinazione può essere introdotto con profitto sin dal secondo semestre del primo anno di latino e fin dall'inizio del secondo anno per affrontare brevi testi d'autore semplificati e ragionare sull'uso della sintassi in ambito letterario.

Per quanto riguarda i sussidi didattici, è previsto l'impiego del vocabolario latino-italiano, l'uso di una lavagna e di un proiettore per mostrare alcune immagini. Ogni lezione si avvale di schede di teoria e di esercitazione.

Nota: trattandosi di un percorso generale applicabile sull'arco del biennio, per la tempistica si rimanda agli allegati riferiti alle singole lezioni (*Lat3a – Allegati 1-7*).



Articolazione operativa

Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?

Il percorso, diviso nelle due fasi (a) e (b), si articola in sette lezioni, tutte costruite secondo le varie fasi di condizione di senso, allenamento, realizzazione e riflessione. Per quanto riguarda questo percorso generale *la condizione di senso* è data dalla presenza del latino nella nostra cultura in varie forme; *l'allenamento* avviene nell'interrogare le varie fonti di apprendimento mobilitando le risorse personali e le conoscenze che gli allievi acquisiscono in contesti sempre più ricchi di novità grammaticali, lessicali e culturali; *la realizzazione* è data per lo più dalla traduzione di frasi e detti che veicolano nuove conoscenze; infine, *la riflessione* verte sul fatto che l'allievo, mentre sviluppa determinate competenze nell'ambito della traduzione e diviene più consapevole del suo progresso personale, prende atto non solo di come la relazione soggetto-predicato strutturi la frase e le dia senso, ma anche di come egli stesso, in qualità di soggetto agente, riesca ad agire in nuovi contesti con maggior sicurezza e in modo sempre più autonomo, responsabile e critico.

In riferimento al momento didattico (a), prendendo spunto da alcune frasi in italiano, si avvia la riflessione sull'importanza del riconoscimento e dell'analisi del verbo per la comprensione della struttura sintagmatica della frase. Quindi si procede con il confronto di frasi semplici tra italiano e latino per mostrare all'allievo l'esistenza di una morfologia nominale più complessa e organizzata in declinazioni (*Lezione 1, Lat3a – Allegato 1*). La scoperta delle desinenze della prima declinazione avviene attraverso l'analisi di frasi semplici, in cui l'individuazione del soggetto si accompagna e si complica per la presenza di altri gruppi nominali con funzioni logiche diverse. L'allievo comprende in questo modo che significato e morfologia del verbo, uniti a significato e morfologia del nome, sono elementi indispensabili all'individuazione del soggetto (*Lezione 2, Lat3a – Allegato 2*).

Partendo dai detti latini, è possibile ragionare sul riconoscimento del soggetto e sulla scoperta della morfologia nominale della seconda declinazione (*Lezione 3, Lat3a – Allegato 3*). Vengono proposti poi approfondimenti su temi culturali attraverso la lettura e l'analisi guidata di alcuni primi testi semplici: un testo dedicato alla descrizione del dio Silvano, in cui il soggetto è talvolta sottinteso (*Lezione 4, Lat3a – Allegato 4*), e un brano adattato da Gellio, *Le Notti Attiche*, in cui la ricerca del soggetto è necessaria

alla comprensione del testo nella sua globalità (*Lezione 5, Lat3a – Allegato 5*). In questo modo si passa al momento didattico (b) che, considerate acquisite le prime due declinazioni, può essere svolto con profitto alla fine del primo anno di latino e fin dall'inizio del secondo anno: s'insiste allora nuovamente sui processi d'individuazione del soggetto con la terza declinazione, che presenta forme del nominativo molto varie e casi analoghi di ripetizione delle desinenze. In concomitanza con la terza declinazione e gli aggettivi della seconda classe è possibile affrontare testi adattati tratti da opere di poesia. Una lezione dedicata alle figure retoriche di permutazione (*Lezione 6, Lat3a – Allegato 6*) è l'occasione ideale per mostrare come l'allenamento sulla costruzione della frase latina possa contribuire ad una miglior comprensione della lingua poetica italiana e dei suoi testi: in questo caso viene usato un brano tratto dall'*Eneide* di Virgilio. Con un testo tratto da Ovidio, *Le Metamorfosi*, in cui viene presentata la figura della maga Circe, si propone un lavoro a gruppi con domande di comprensione e la richiesta di ricostruire linearmente la frase prima di tradurla, un ottimo modo per rafforzare la cooperazione e permettere agli allievi di confrontarsi nell'approccio al testo (*Lezione 7, Lat3a – Allegato 7*).

Esempio di una lezione del percorso

Vedi *Lezione 5* in allegato (*Lat3a – Allegato 5*).

Situazione problema

La situazione problema viene presentata alla classe nella forma di un detto (*barba non facit philosophum*), di cui viene chiesta la traduzione: l'analisi della morfologia e delle funzioni logiche deve condurre l'allievo ad escludere traduzioni improprie; e.g. una traduzione come "il filosofo non fa la barba" deve essere esclusa: data la forma del predicato, la desinenza *-a* indica la funzione di soggetto; l'ipotesi di una desinenza *-um* di un soggetto neutro non può qui trovare giustificazione, dato il paradigma del nome *philosophus*, i m.

Condivisione di senso

Attività: Il docente problematizza il significato e l'origine dell'enunciato, presentando la figura di Erode Attico, cui viene attribuita la paternità del detto.

Tempi indicativi: 10 min.

Allenamento

Attività: La risposta viene fornita dal testo latino, adattato - tratto dalle *Notti Attiche* di Aulo Gellio - fornito per la fase di allenamento a coppie (analisi delle singole frasi e loro traduzione).

Tempi indicativi: 50 min.

Realizzazione

Attività: Si porta a compimento la traduzione del testo e se ne verifica l'effettiva comprensione attraverso l'inserimento dei termini pertinenti nelle lacune dell'introduzione. La correttezza delle operazioni viene verificata in plenaria.

Tempi indicativi: 20-30 min.

Riflessione

Attività: Nella parte conclusiva della lezione si considera con gli allievi come l'applicazione delle competenze grammaticali acquisite possa aiutare a comprendere non solo singole frasi, ma addirittura un testo. Si riflette quindi sul significato del detto stesso e, soprattutto, si discute sull'insegnamento etico tramandato dall'episodio.

Tempi indicativi: 10-20 min.



Valutazione

Quali strumenti di valutazione iniziali/ in itinere/conclusivi intendo impiegare?

In questo percorso - articolato in sette lezioni sull'arco del biennio - sono proposti momenti di valutazione esclusivamente formativa. A seconda della lezione, la valutazione avviene ad opera del docente o degli allievi, e viene proposta in vari momenti della lezione stessa, spesso in modalità differenti l'una dall'altra.

Nella prima lezione, la verifica e la valutazione di quanto appreso è applicata alla risoluzione della situazione problema; nella seconda, alla scoperta delle desinenze della prima declinazione, attraverso momenti di problematizzazione, in cui vengono proposte soluzioni alternative; nella terza, alla scelta della versione corretta da parte dell'allievo, attraverso il ragionamento e l'uso delle nuove conoscenze; nella quarta, la verifica verte sulla capacità di combinare le informazioni tratte da una fonte iconografica con quelle desunte da una fonte latina; nella quinta, viene verificata la comprensione del testo latino mediante un'introduzione da completare; nella sesta, la verifica avviene in due modi: dapprima con il completamento della traduzione di un testo letterario latino nella fase di esercitazione, poi con la risoluzione della situazione problema e la riflessione conclusiva, in cui le regole apprese per l'individuazione del soggetto sono applicate al testo poetico italiano; nella settima, la verifica e la valutazione sono affidate integralmente agli allievi, ai quali è richiesto di valutare il lavoro a gruppi dei compagni in base a creatività e correttezza grammaticale.

Riferimento del documento: Lat3a

Allegati reperibili sul portale
didattico ScuolaLab
<https://pianodistudio.edu.ti.ch>
(ricerca tramite riferimento indicato)

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione della
cultura e dello sport
Divisione della scuola
6501 Bellinzona
091 814 18 11
decs-ds@ti.ch

Percorso elaborato all'interno dei laboratori "Progettare per competenze" organizzati in collaborazione con il Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI nell'ambito della messa in atto del nuovo Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese.

Coordinatori
Benedino Gemelli, Francesco Solari

Autori
Gaia Osterwalder Sormani, Erika Storrer

Progetto grafico
Luca Belfiore
Corso di laurea in Comunicazione visiva
(SUPSI/DACD)

Impaginazione
Jessica Gallarate
Servizio risorse didattiche, eventi
e comunicazione (SUPSI/DFA)

Stampa
Tipografia Fontana Print SA

Anno di stampa
2017